

# #sempreinsieme

novembre 2020

*Dopo tanti mesi di chiusura abbiamo deciso in queste pagine di parlarvi un po' di noi ...racconti, ricordi, foto e momenti di "vita"!*

*Gli ospiti e il servizio animazione*

## La speranza

di Gianni Rodari

Se io avessi una botteguccia  
fatta di una sola stanza  
vorrei mettermi a vendere  
sai cosa? La speranza.  
"Speranza a buon mercato!"  
Per un soldo ne darei  
ad un solo cliente  
quanto basta per sei.  
E alla povera gente  
che non ha da campare  
darei tutta la mia speranza  
senza fargliela pagare.



### ***Dal libro dei ricordi del nucleo arancio ...***

Il mese di novembre è il mese delle castagne...che buone!



Nei paesi, in piazza, venivano dei venditori con un grande furgone pieno di sacchi di castagne, che noi scambiavamo con casse di patate che avevamo in esubero. Non si pagavano, ma si scambiavano con altra merce! Che festa quando poi si cuocevano e si mangiavano insieme...(Marta)

Le castagne prima si tagliano sul bordo poi si mettono in forno o in una padella con tanti buchi. Ogni tanto si mescolano per evitare che si brucino...Quando sono cotte si mettono in una scodella coperte con un canovaccio. Vanno accompagnate dal vin brulé: vino caldo a cui viene aggiunto zucchero, cannella e chiodi di garofano e a cui viene dato fuoco bruciando l'alcool.(Lidia e Angelina)

A novembre si raccoglieva anche il muschio per il presepe: si andava nei boschi prima delle neviccate, si raccoglievano tappeti di muschio e si mettevano in cantina in cassette di legno. Ogni giorno si spruzzavano di acqua per conservarlo bello verde fino a Natale. (Lidia)

Nelle scatoline dei fiammiferi si mettevano a germogliare semi di grano che servivano per decorare e dare un po' di vita al paesaggio del presepe.(Marta)

Irene ci racconta che si tiravano a sorte i lotti di legna ("la sort" o "part"), poi si andava nel bosco a tagliare la propria legna. Si portava a casa su carri tirati dalle mucche sotto il giogo: lì si tagliava e si accatastava per l'inverno. Con la legna più fina si facevano delle fascine che servivano per accendere il fuoco.

Celestina ricorda che alla sera si stava tutti nella stua vicino al fornello: si chiaccherava e intanto si lavorava a maglia preparando calzetti, berretti e sciarpe. Qualcuno cuciva le solette di lana per i calzetti, pungevano molto quando indossate perché erano di lana grazza di pecora.

Nell'orto si raccoglievano tutti i capussi e si tagliavano per fare i crauti: si sistemavano in una tinozza con sale e semi di cumino, poi si coprivano con un asse e un peso sopra. si aspettava con pazienza che diventassero acidi.(Marta)

Si raccoglievano anche le rape: Angelina ne produceva molte e le vendeva nel Banale per produrre la "ciuiga" (lucanica tipica con carne e rape macinate). La maggior parte raccoglieva le rape per sfamare i maiali. Inoltre con i germogli che le rape facevano si cucinava un buonissimo risotto oppure si cuocevano e condivano come contorno: Gabriella ricorda che erano buonissimi!

Si raccoglieva anche l'ultimo grano quello saraceno che serviva per la polenta e la torta di "formenton"



*La polenta piace a tutti  
ai pitocchi e ai signori  
e perfino i gran dottori  
se la portano in tribunal!*



## *I nostri indovinelli:*

- Più son caldo, più son fresco, che fenomeno grottesco! cos'è?
- La prima volta lo apri, la seconda non lo apri più...cos'è?



(risposte agli indovinelli di ottobre: la lumaca, la neve, visto che l'è ben tacà nemmeno uno, la lavagna)

### *Cip cip*

*Cip, cip fa un passerotto da una pianta  
tutto è sepolto dalla neve bianca  
cip cip piangono gli altri: la va male...  
non c'è più quasi niente da mangiare.  
cip cip, cip cip fa un passerotto saggio  
che nelle avversità ci vuol coraggio!  
Passa l'inverno e dopo i suoi rigori  
si ritorna tutti gran signori!*



Ciao a tutti,

ed eccoci siamo già a novembre. Il ricordo va ai nostri genitori che iniziavano a riposare un po' dopo un anno di duro lavoro. I campi di grano e frumento erano seminati, gli animali nelle stalle, nell'orto rimanevano poche verdure, insomma anche la natura iniziava a riposare. Ed ecco che ci ritorna alla mente questo bel ricordo... Aspettavamo con gioia che il nonno e papà ci chiamassero per andare a raccogliere le noci. Noi bambini con il cesto o il "zerlo" in spalla e loro con la lunga "lata" iniziavano a battere e facevano cadere le noci. Noi bambini facevamo a gara a chi ne raccoglieva di più...che bello! Con entusiasmo correvamo a casa e con la mamma le stendevamo al sole. Erano preziose e si risparmiavano per mettere nello strudel o per il zelten che si faceva a Natale.

Novembre è il mese dedicato ai nostri cari. Un pensiero e una preghiera anche a loro e chi abbiamo conosciuto in questa grande casa.

Un bacio e un abbraccio a tutti dagli ospiti del nucleo blu.

### Nuvoletta (di Silvia)

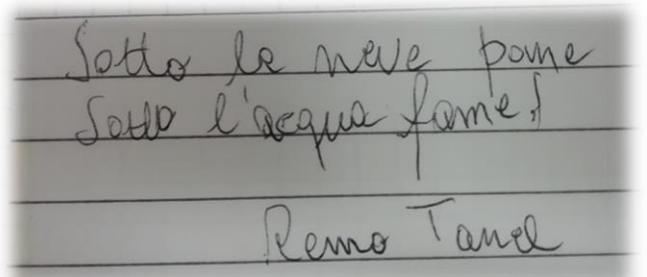
*Dove vai o nuvoletta così soletta in mezzo al ciel?*

*Io me ne vado alla montagna*

*finchè l'arietta si calmerà...*

*Fermarmi non posso neanche per sogno*

*che il fiol del monte mi aspetta là!*



**I compleanni di novembre: auguri a...**

**Carlo (89), Maria (84), Rosanna (83)**

